

AREE DI CONFINO

URBANIZZAZIONE

L'area Nord della Provincia di Varese fa riferimento per i principali servizi a Luino, una città di quasi quindicimila abitanti sul Lago Maggiore dotata di ospedale, servizi amministrativi statali, porto turistico, stazione ferroviaria internazionale, stazione lacuale, polo scolastico superiore, banche, mercato storico di strada, cinema teatro, parchi pubblici, polo culturale e servizi di zona.

STRADE DA BOLLINO ROSSO E COSTI DI TRASPORTO IN RIALZO

Tra le arterie che portano dal Luinese agli ingressi autostradali – A8 (Autostrada dei Laghi) e A26 (Gravellona Toce) – prevale su tutte la **SS 394**, la cui lunghezza è di 43,10 chilometri. Un tragitto tutt'altro che breve e agevole. Passando per la Valcuvia la SS 394 attraversa otto paesi. All'altezza di Gemonio incrocia la **SS 629** proveniente da Vergiate. Percorribilità lenta, limite di 50 chilometri orari salvo poche eccezioni.

L'altra strada di riferimento è la **SS 344** che, a Porto Ceresio, incrocia la **SP 61** e porta al valico internazionale di Ponte Tresa. Qui il centro di Bisuschio e Induno Olona si evitano grazie a una bretella che taglia il territorio e conduce verso le autostrade. La lunghezza è di 24,51 Km e si percorre in circa 53 minuti. **Le limitazioni riguardano le 34 tonnellate per il valico di Ponte Tresa; se si va verso Porto Ceresio i limiti riguardano la lunghezza (non superiore ai 10 metri), il peso (non oltre le 18 tonnellate) e l'altezza (non superiore ai 3,5 metri).**

Decisamente critica la **SP 69**, che attraversa Brezzo di Bedero, Castelveccana, Caldè fino a Laveno e pone vincoli ai mezzi che superano le 7,5 tonnellate. Da sconsigliare ai mezzi pesanti anche la **SP 43**, che passa dalla Valganna e porta ai tornanti di Grantola.

Tali criticità infrastrutturali **alzano sensibilmente i costi di trasporto** a carico delle imprese locali nel confronto con i competitor allocati in aree meglio servite da arterie ad alta percorrenza

COMUNI E ABITANTI

TOTALE COMUNI AREA NORD LUINESE: **21**

TOTALE COMUNI PROVINCIA DI VARESE: **139**

TOTALE ABITANTI AREA NORD LUINESE: **51.353**

TOTALE ABITANTI PROVINCIA DI VARESE: **889.410**

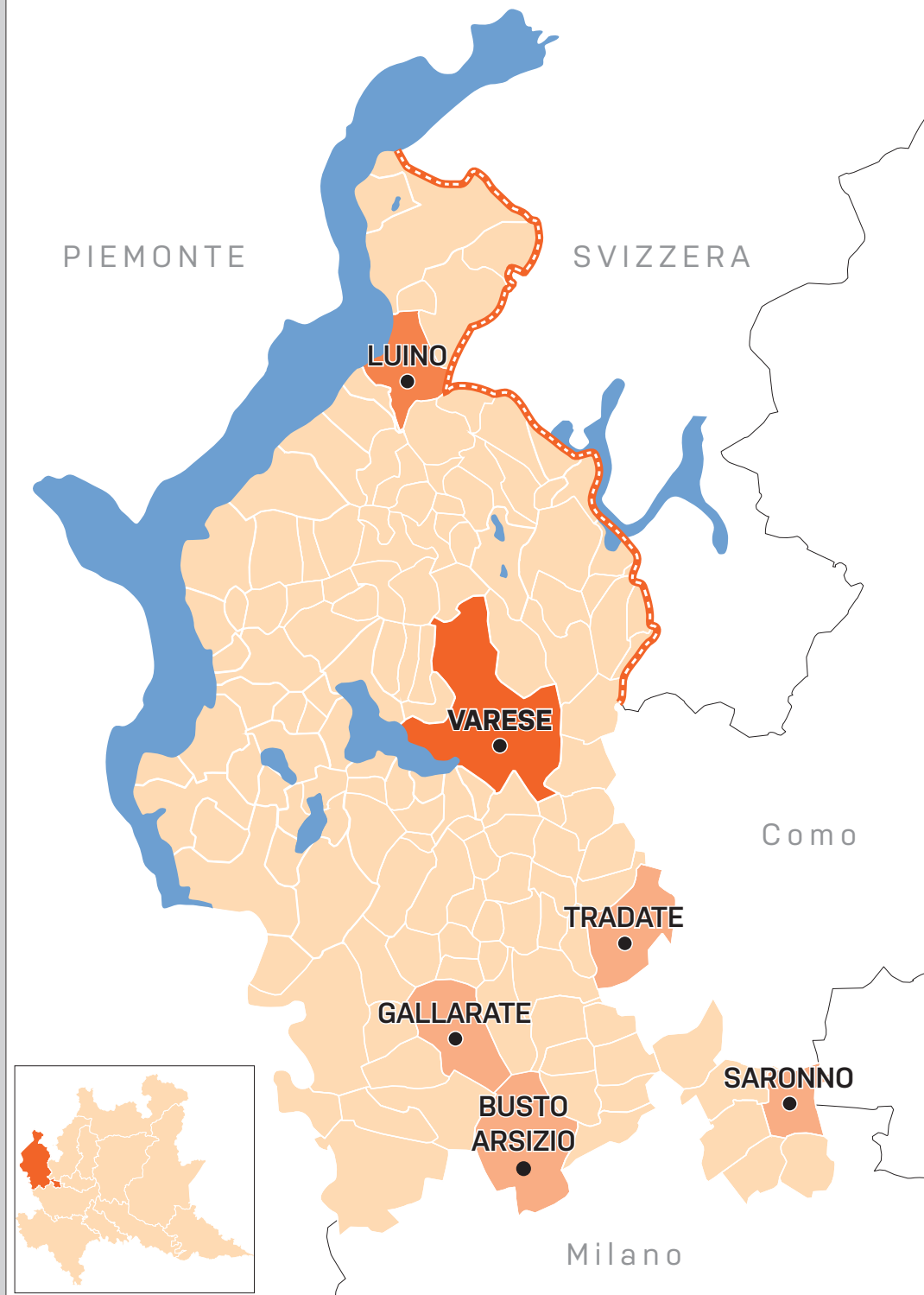
TOTALE ABITANTI PER KMQ AREA NORD LUINESE: **243**

TOTALE ABITANTI PER KMQ PROVINCIA DI VARESE: **743**

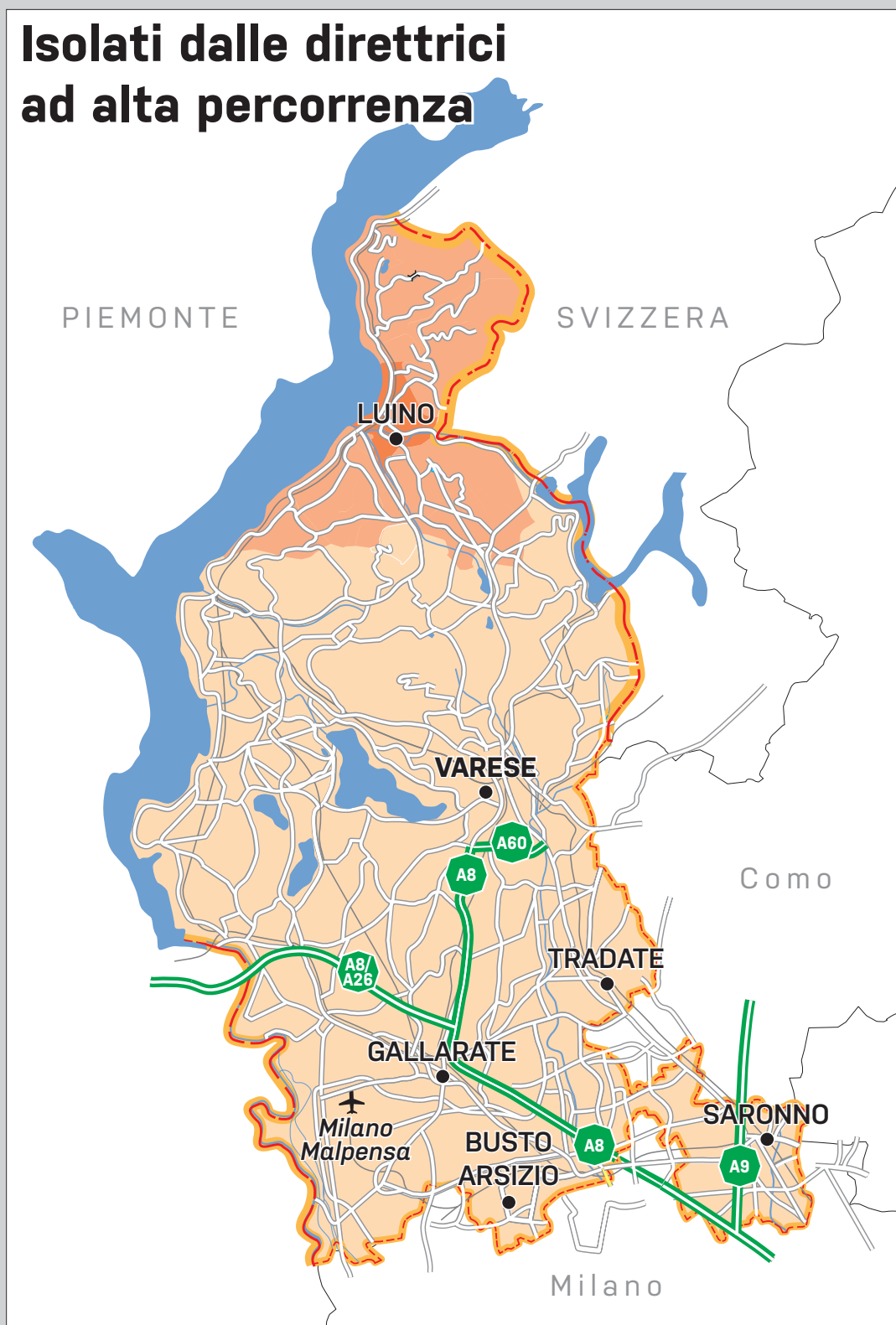
I COMUNI DELL'AREA NORD LUINESE

Agra (411), Brezzo di Bedero (1.203), Brissago Valtravaglia (1.220), Cadegliano Viconago (2.160), Cassano Valcuvia (670), Castelveccana (2.000), Cremenaga (830), Cugliate Fabbiasco (3.097), Cunardo (2.967), Curiglia con Monteviasco (177), Dumenza (1.490), Germignaga (3.890), Grantola (1.290), Marchirolo (3.450), Luino (14.833), Maccagno con Pino e Veddasca (2.516), Marchirolo (3.450), Mesenzana (1.495), Montegrino Valtravaglia (1.501), Porto Valtravaglia (2.440), Tronzano Lago Maggiore (263)

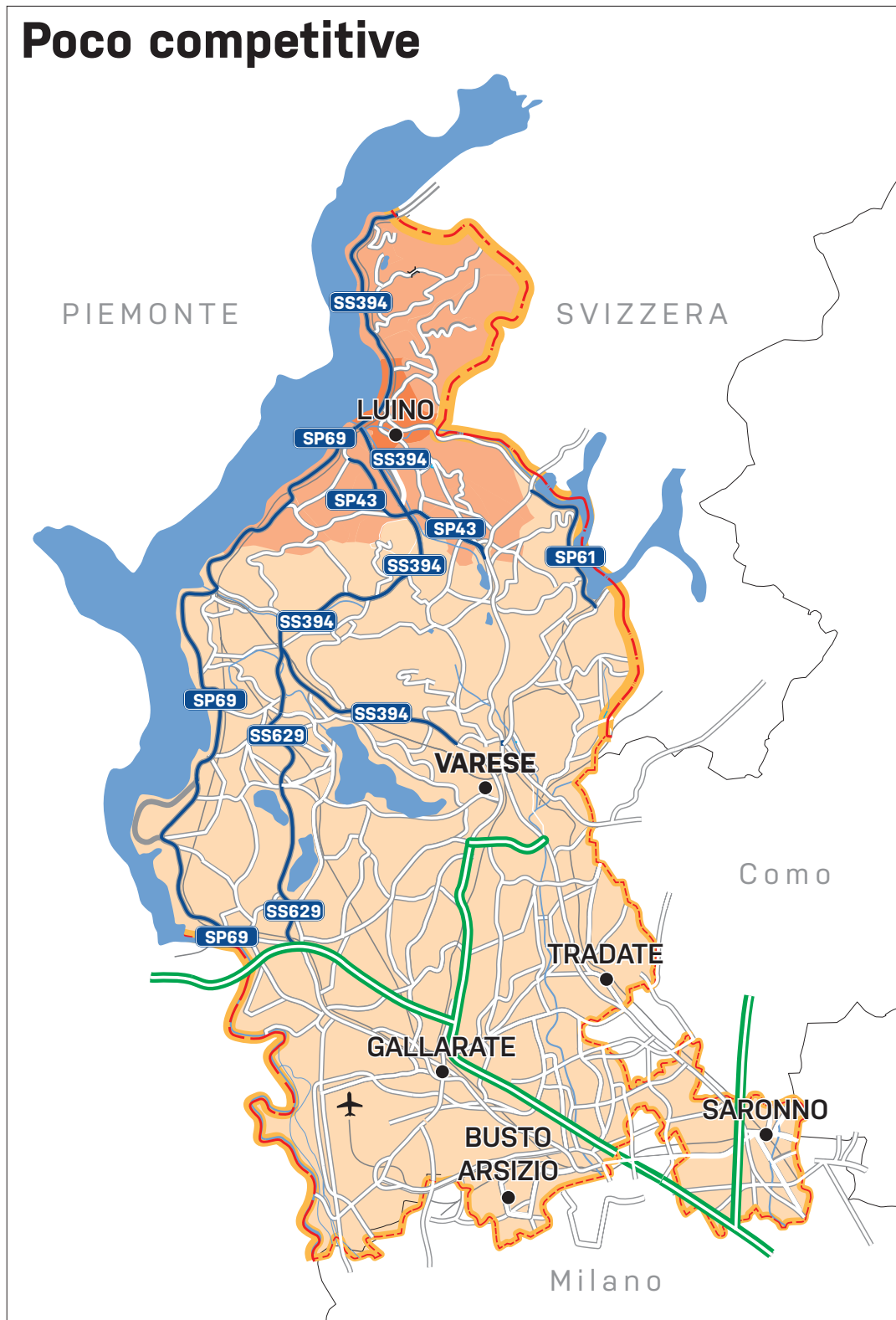
Tra Lombardia e Canton Ticino



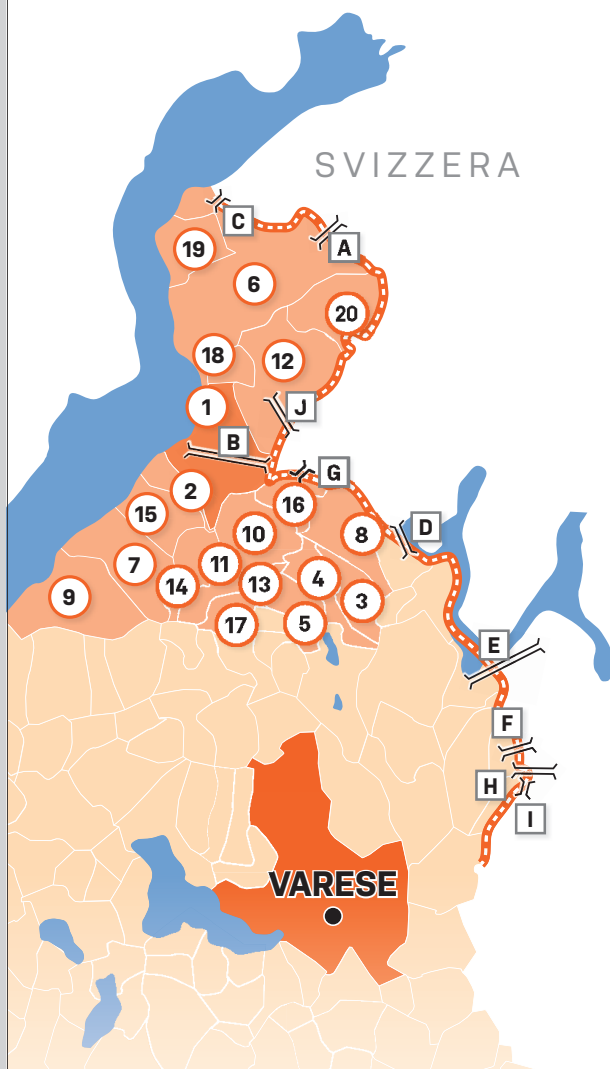
Isolati dalle direttrici ad alta percorrenza



Poco competitive



A due passi dal confine



I COMUNI

1	LUINO	14.833	
2	Germignaga	3.890	
3	Marchirolo	3.450	
4	Cugliate Fabbiasco	3.097	
5	Cunardo	2.967	
6	Maccagno con Pino e Veddasca	2.516	
7	Porto Valtravaglia	2.440	
8	Cadegliano Viconago	2.160	
9	Castelveccana	2.000	
10	Montegrino Valtravaglia	1.501	
11	Mesenzana	1.495	
12	Dumenza	1.490	
13	Grantola	1.290	
14	Brissago Valtravaglia	1.220	
15	Brezzo di Bedero	1.203	
16	Cremenaga	830	
17	Cassano Valcuvia	670	
18	Agra	411	
19	Tronzano Lago Maggiore	263	
20	Curiglia con Monteviasco	177	

I VALICHI

A	Biegno (Maccagno con Pino e Veddasca) ▶ Indemini	Residenziale	
B	Luino ▶ Fornasette	Turistico	
C	Zenna (Maccagno con Pino e Veddasca) ▶ Dirinella	Turistico	
D	Lavena Ponte Tresa ▶ Ponte Tresa	Turistico - Commerciale	
E	Porto Ceresio ▶ Brusino Arsizio	Turistico	
F	Saltrio ▶ Arzo	Turistico	
G	Cremenaga ▶ Ponte Cremenaga	Turistico	
H	Clivio ▶ Ligornetto	Residenziale - Traffico Veicolare	
I	San Pietro di Clivio ▶ San Pietro di Stabio	Residenziale - Traffico Veicolare	
J	Dumenza Fraz. Palone ▶ Cassinone	Residenziale	

NUMERO IMPRESE-NUMERO ADDETTI

L'occupazione, così come il numero di imprese nell'area del Luinese, ha subito flessioni più sensibili rispetto alla media registrata in provincia di Varese nel periodo compreso tra 2008 e 2017



TOTALE IMPRESE ATTIVE AREA NORD LUINESE:
2.947 (2016)
TREND: **-9,5%** rispetto al 2008



NUMERO ADDETTI AREA NORD LUINESE:
8.500 (2016)
-5,2% 2012-2015

TOTALE IMPRESE PER KMQ AREA NORD LUINESE:
13,3 (2016)

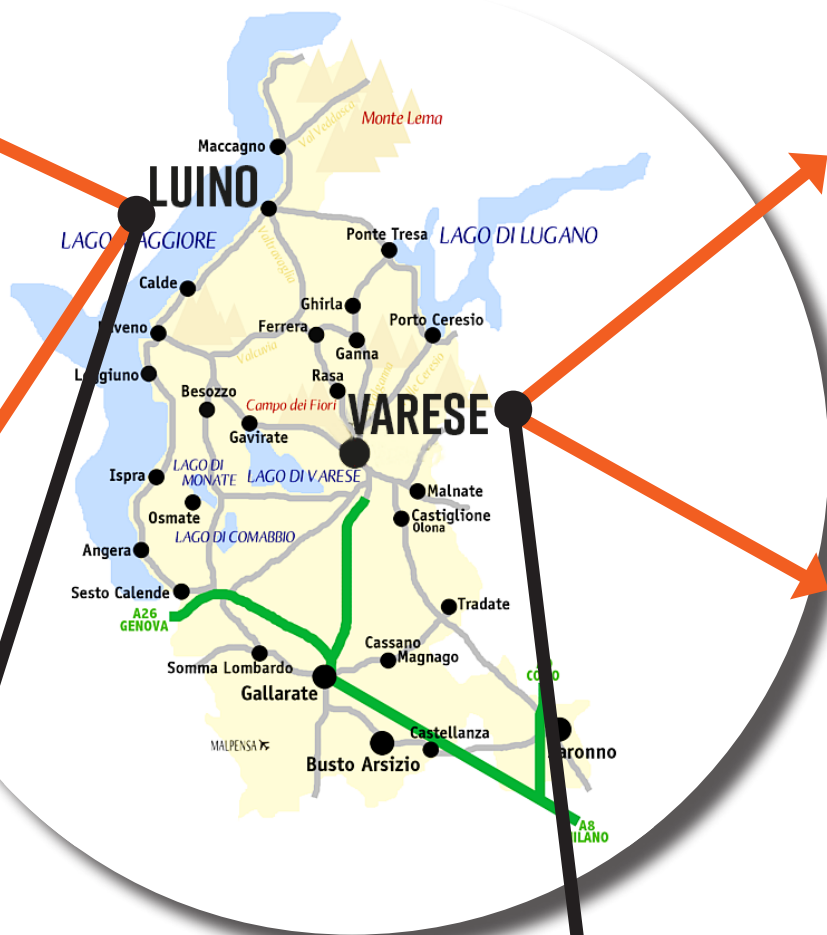


TOTALE IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI VARESE:
62.036 (2016)
TREND: **- 5,8%** rispetto al 2008



NUMERO ADDETTI PROVINCIA DI VARESE:
377.000 (2016)
-2,3% 2012-2015

TOTALE IMPRESE PER KMQ PROVINCIA DI VARESE:
51,7% (2016)



(Fonte: Camera di Commercio Varese)

UN FENOMENO FORTE: IL FRONTALIERATO

Nell'area Nord Luinese fortissima, in termini occupazionali, è l'incidenza del frontalierato. Negli ultimi anni il numero dei frontalieri, concentrati principalmente nelle province di Varese e Como, è cresciuto notevolmente passando da circa 43.000 unità nel 2011 a quasi 53mila nel 2015. **In provincia di Varese i frontalieri sono complessivamente 26.319.**

CANTON TICINO: UN MERCATO ATTRATTIVO

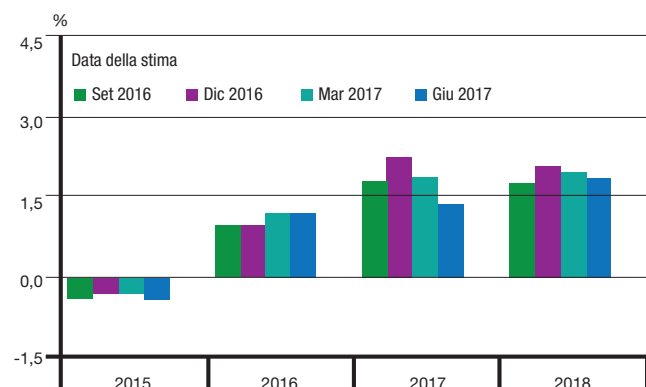
La Svizzera è tra i primi Paesi per attrattività fiscale e le persone giuridiche sottostanno generalmente a un'imposizione diretta contenuta. In Ticino **l'onere fiscale per le imprese si attesta attorno al 20% dell'utile**. La Svizzera vanta inoltre **l'Iva più bassa in Europa**.

Il Cantone Ticino ha un prodotto interno lordo che si avvicina ai 12 miliardi di euro. L'ossatura della sua economia è **rappresentata soprattutto da piccole e medie imprese**. In totale vi sono oltre 163mila posti di lavoro, su una popolazione totale di circa 325mila abitanti.

L'**elettronica** e la **meccanica** rivestono un ruolo trainante nell'industria ticinese e raggruppano settori ad alta tecnologia tra i più internazionalizzati.

La produzione è molto differenziata e comprende vari comparti manifatturieri: dalla componentistica elettronica alle macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche, dalla meccanica di precisione agli strumenti per misurazione, fino all'orologeria.

VARIAZIONE DEL PIL REALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (IN %) SECONDO LA DATA DELLA STIMA, IN TICINO, DAL 2015

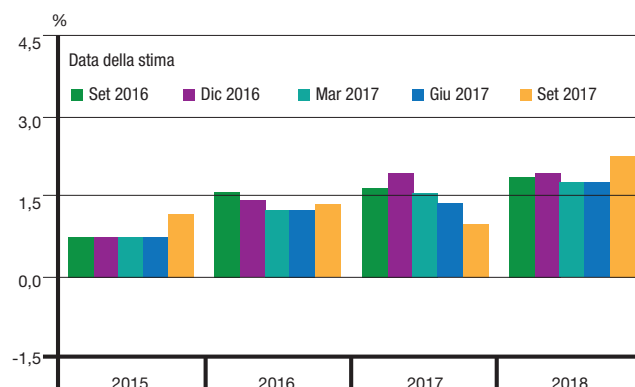


Oltre a processi produttivi consolidati, molte aziende hanno sviluppato centri di competenza che spaziano dall'ingegnerizzazione all'industrializzazione dei prodotti e si sono focalizzate su prodotti di nicchia ad alto valore aggiunto. Nell'ultimo decennio l'evoluzione degli addetti ha mostrato un incremento, con uno spostamento dai settori più tradizionali a quelli del secondario avanzato.

La previsione è di ulteriore crescita, anche grazie alle azioni attrattive esercitate dall'attivazione della linea ARCISATE-STABIO e dal POTENZIAMENTO DELL'ASSE DEL GOTTARDO

Tuttavia, pur in un contesto di sviluppo, non è escluso che le dinamiche legate a I4.0 possano portare in prospettiva ad un ridotto bisogno occupati italiani oltreconfine, producendo un pericoloso effetto congiunto di disagio territoriale e sociale e di carenza di imprese in grado di assorbire i lavoratori italiani estromessi dal mercato ticinese.

VARIAZIONE DEL PIL REALE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE (IN %) SECONDO LA DATA DELLA STIMA, IN SVIZZERA, DAL 2015

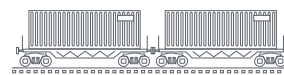


MAPPA DELLE PRINCIPALI ZONE INDUSTRIALI DEL CANTONE

- ZONA INDUSTRIALE DI INTERESSE CANTONALE
- ZONA INDUSTRIALE



COLLEGAMENTI FERROVIARI



ARCISATE - STABIO
passeggeri

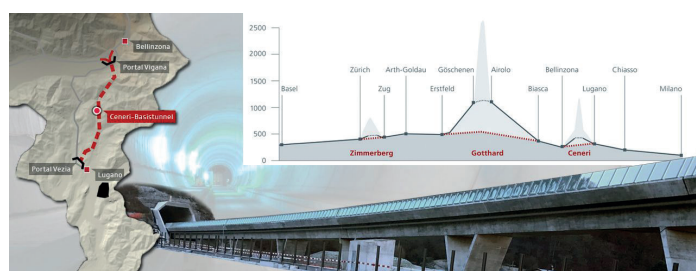
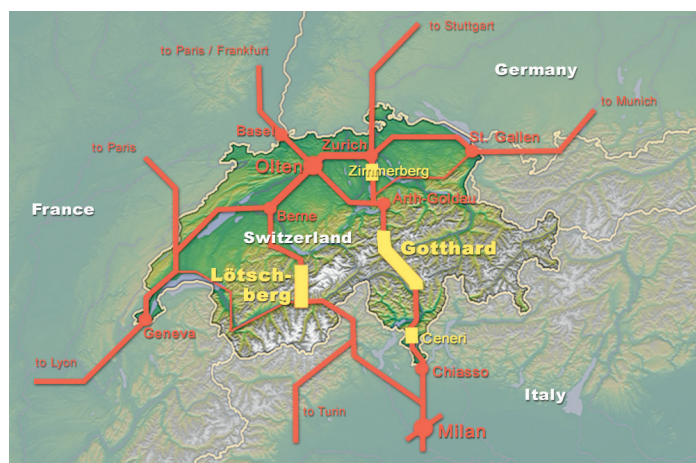
SISTEMA ALPTRANSIT
passeggeri - merci

2018-2020

Tilo diventerà una sorta di metropolitana del Canton Ticino e dell'area transfrontaliera

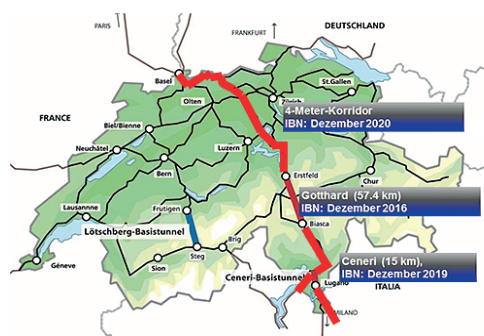
**ASSE
SAN GOTTARDO**

**ASSE
LÖTSCHBERG**



BACINO DI MERCATO DEL SAN GOTTARDO

Baden-Württemberg - 10 Mio



**Svizzera
3 Mio**

Lombardia - 9 Mio

DINAMICA IMPRESE E OCCUPAZIONE NEI COMUNI DI FRONTIERA CON LA SVIZZERA FOCUS VARESE

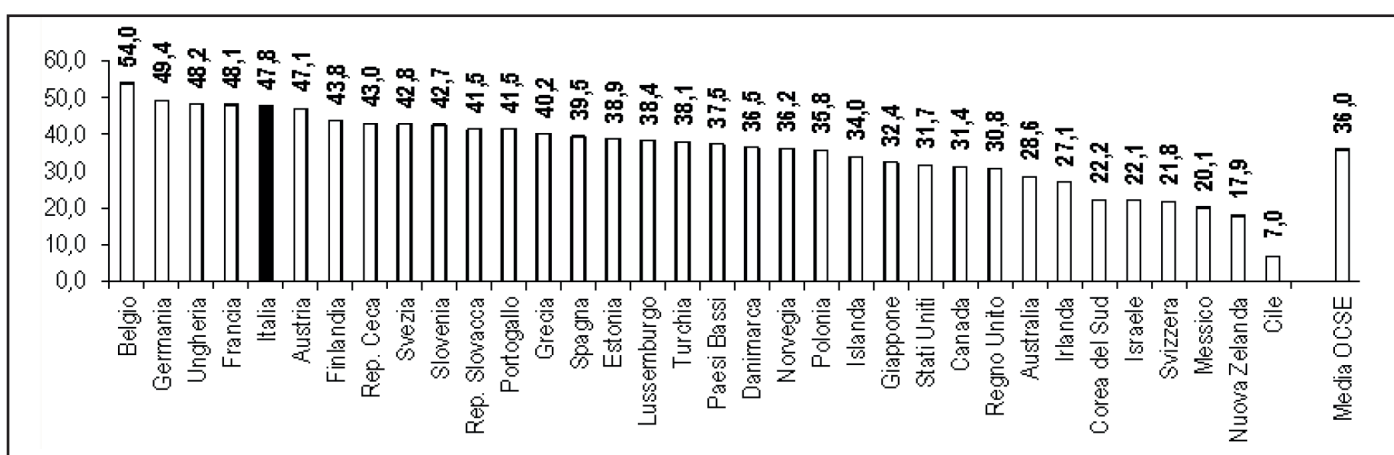
Differenze di retribuzioni tra Italia e Svizzera. La **retribuzione lorda** media - **valutata in euro** - in **Italia** è del 166% superiore a quella rilevata in **Svizzera**. Il gap diviene pari al 69,9% se si tiene conto del valore espresso a parità di potere di acquisto. Il divario si riduce di 34 punti

se confrontiamo il valore medio per la **Lombardia**, più alto del 15% rispetto alla media nazionale: la retribuzione lorda annua in Lombardia è del 132,3% superiore a quella in Svizzera.

Sul divario del costo del lavoro, inoltre, **pesa il differente cuneo fiscale** - somma di tasse sul reddito e contributi sociali in percentuale del costo del lavoro per un lavoratore single senza figli con reddito medio - che **in Italia è del 47,8%**, più che **doppio rispetto al 21,8% della Svizzera**.

CUNEO FISCALE NEI 34 PAESI OCSE

Anno 2016 - Tasse sul reddito e contributi sociali in % del costo del lavoro; single senza figli con 100% reddito medio



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Ocse ed Eurostat

L'analisi della dinamica di impresa e addetti nei comuni di frontiera con la Svizzera. I dati esaminati mettono in evidenza un **calo più accentuato, nel 2015 rispetto al 2012, del numero di occupati sul territorio di Varese nei Comuni di frontiera rispetto agli altri comuni:** comuni di frontiera (-4,3%) e altri comuni (-3,8%).

Di fronte a tale risultato vanno fatte due considerazioni: la prima riguarda il fatto che nei Comuni di frontiera del territorio di Varese sono concentrati il 59,8% dei lavoratori della provincia e la seconda che i due settori che registrano il decremento maggiore del numero di occupati sono i due che più degli altri, in tutti i territori italiani, hanno subito i duri colpi della 'crisi', **manifatturiero e costruzioni**. In particolare **nei Comuni di frontiera di Varese si osserva un calo robusto degli addetti nel manifatturiero (-6,6%)** più elevato di quello rilevato negli altri comuni (-2,8%).

Per le imprese totali registrate nel territorio di Varese si osserva invece una dinamica complessiva 2014-2016 che

non si differenzia molto tra Comuni di frontiera (+0,6%) e altri Comuni (+0,8%). A livello settoriale invece si osserva una diminuzione maggiore del numero di imprese registrate nel settore delle Costruzioni nei Comuni di frontiera (-2,1%) rispetto a quella rilevata negli altri Comuni (-0,8%). Mentre il calo delle imprese del settore manifatturiero è pressoché in linea: Comuni di frontiera (-2,5%) e altri comuni (-2,8%).

Per l'artigianato la **variazione tendenziale calcolata sul numero di imprese registrate nel 2016 rispetto a due anni fa è più accentuata nei Comuni di frontiera (-2,4%)** rispetto agli altri comuni (-1,5%). In tal caso spiega la differenza il **calo maggiore nei Comuni di frontiera del numero di imprese artigiane registrate nel Manifatturiero (-5%) e nelle Costruzioni (-3,8%)**. Scendendo a livello di sezione Ateco 2007 osserviamo che nel macro-settore dei Servizi la dinamica negativa più ampia nei Comuni di frontiera per l'artigianato la registriamo per il trasporto e magazzinaggio (-2,8%> -0,8% Altri comuni).

DINAMICA ADDETTI NEI COMUNI DI FRONTIERA E NEI RESTANTI COMUNI DELLE PROVINCE DI LECCO, COMO, VARESE E VERBANO-CUSIO-OSSOLA PER MACRO-SETTORI

anni 2012-2015 - Sezioni Ateco 2007

		Lecco			Como			Varese			Verbano-Cusio-Ossola			TOTALE		
		Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
2012	MANIFATTURIERO	10.806	34.056	44.862	56.983	845	57.828	58.293	36.205	94.498	5.094	4.300	9.394	131.176	75.406	206.582
	COSTRUZIONI	2.130	7.636	9.767	17.081	479	17.559	14.064	8.398	22.461	3.551	1.385	4.936	36.826	17.897	54.723
	SERVIZI	9.220	44.948	54.168	103.897	2.115	106.012	93.651	66.161	159.812	17.855	9.057	26.912	224.623	122.281	346.904
	ALTRO	297	667	964	1.777	32	1.809	1.608	1.314	2.922	860	265	1.125	4.541	2.278	6.819
	TOTALE	22.454	87.307	109.761	179.737	3.471	183.208	167.615	112.077	279.693	27.360	15.007	42.367	397.166	217.862	615.028
2015	MANIFATTURIERO	10.747	31.208	41.955	53.655	783	54.437	54.465	35.186	89.651	4.580	3.961	8.541	123.446	71.138	194.584
	COSTRUZIONI	1.886	6.829	8.714	14.536	446	14.982	11.746	7.051	18.797	2.943	1.262	4.205	31.110	15.587	46.697
	SERVIZI	9.436	44.627	54.062	104.037	2.489	106.527	92.441	64.268	156.709	17.676	8.637	26.312	223.590	120.021	343.611
	ALTRO	268	636	904	1.735	33	1.768	1.680	1.335	3.015	914	230	1.144	4.596	2.234	6.831
	TOTALE	22.335	83.299	105.635	173.963	3.750	177.713	160.331	107.840	268.172	26.112	14.090	40.202	382.742	208.980	591.722
DISTRIB.% 2015	MANIFATTURIERO	25,6	74,4	100,0	98,6	1,4	100,0	60,8	39,2	100,0	53,6	46,4	100,0	63,4	36,6	100,0
	COSTRUZIONI	21,6	78,4	100,0	97,0	3,0	100,0	62,5	37,5	100,0	70,0	30,0	100,0	66,6	33,4	100,0
	SERVIZI	17,5	82,5	100,0	97,7	2,3	100,0	59,0	41,0	100,0	67,2	32,8	100,0	65,1	34,9	100,0
	ALTRO	29,6	70,4	100,0	98,1	1,9	100,0	55,7	44,3	100,0	79,9	20,1	100,0	67,3	32,7	100,0
	TOTALE	21,1	78,9	100,0	97,9	2,1	100,0	59,8	40,2	100,0	65,0	35,0	100,0	64,7	35,3	100,0
VAR.%2012- 2015	MANIFATTURIERO	-0,5	-8,4	-6,5	-5,8	-7,4	-5,9	-6,6	-2,8	-5,1	-10,1	-7,9	-9,1	-5,9	-5,7	-5,8
	COSTRUZIONI	-11,5	-10,6	-10,8	-14,9	-6,9	-14,7	-16,5	-16,0	-16,3	-17,1	-8,9	-14,8	-15,5	-12,9	-14,7
	SERVIZI	2,3	-0,7	-0,2	0,1	17,7	0,5	-1,3	-2,9	-1,9	-1,0	-4,6	-2,2	-0,5	-1,8	-0,9
	ALTRO	-10,0	-4,6	-6,2	-2,3	2,7	-2,3	4,5	1,6	3,2	6,3	-13,2	1,7	1,2	-1,9	0,2
	TOTALE	-0,5	-4,6	-3,8	-3,2	8,1	-3,0	-4,3	-3,8	-4,1	-4,6	-6,1	-5,1	-3,6	-4,1	-3,8

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

DINAMICA TOTALE IMPRESE NEI COMUNI DI FRONTIERA E NEI RESTANTI COMUNI DELLE PROVINCE DI LECCO, COMO, VARESE E VERBANO-CUSIO-OSSOLA PER MACRO-SETTORE

anni 2014-2016 - imprese registrate

		Lecco			Como			Varese			Verbano-Cusio-Ossola			TOTALE		
		Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
2014	MANIFATTURIERO	906	3.602	4.508	7.112	170	7.282	6.672	4.180	10.852	924	687	1.611	15.614	8.639	24.253
	COSTRUZIONI	1.054	3.570	4.624	8.518	279	8.797	8.026	4.702	12.728	1.744	665	2.409	19.342	9.216	28.558
	SERVIZI	2.939	12.636	15.575	27.595	878	28.473	26.544	16.011	42.555	5.334	2.821	8.155	62.412	32.346	94.758
	ALTRO	453	1.556	2.009	3.565	241	3.806	2.905	1.621	4.526	957	321	1.278	7.880	3.739	11.619
	TOTALE	5.352	21.364	26.716	46.790	1.568	48.358	44.147	26.514	70.661	8.959	4.494	13.453	105.248	53.940	159.188
2016	MANIFATTURIERO	854	3.467	4.321	6.780	168	6.948	6.503	4.062	10.565	894	667	1.561	15.031	8.364	23.395
	COSTRUZIONI	1.001	3.478	4.479	7.981	268	8.249	7.859	4.665	12.524	1.642	648	2.290	18.483	9.059	27.542
	SERVIZI	2.989	12.724	15.713	27.892	926	28.818	27.058	16.400	43.458	5.321	2.812	8.133	63.260	32.862	96.122
	ALTRO	435	1.527	1.962	3.611	221	3.832	3.003	1.611	4.614	912	321	1.233	7.961	3.680	11.641
	TOTALE	5.279	21.196	26.475	46.264	1.583	47.847	44.423	26.738	71.161	8.769	4.448	13.217	104.735	53.965	158.700
DISTRIB.% 2016	MANIFATTURIERO	19,8	80,2	100,0	97,6	2,4	100,0	61,6	38,4	100,0	57,3	42,7	100,0	64,2	35,8	100,0
	COSTRUZIONI	22,3	77,7	100,0	96,8	3,2	100,0	62,8	37,2	100,0	71,7	28,3	100,0	67,1	32,9	100,0
	SERVIZI	19,0	81,0	100,0	96,8	3,2	100,0	62,3	37,7	100,0	65,4	34,6	100,0	65,8	34,2	100,0
	ALTRO	22,2	77,8	100,0	94,2	5,8	100,0	65,1	34,9	100,0	74,0	26,0	100,0	68,4	31,6	100,0
	TOTALE	19,9	80,1	100,0	96,7	3,3	100,0	62,4	37,6	100,0	66,3	33,7	100,0	66,0	34,0	100,0
VAR.%2014- 2016	MANIFATTURIERO	-5,7	-3,7	-4,1	-4,7	-1,2	-4,6	-2,5	-2,8	-2,6	-3,2	-2,9	-3,1	-3,7	-3,2	-3,5
	COSTRUZIONI	-5,0	-2,6	-3,1	-6,3	-3,9	-6,2	-2,1	-0,8	-1,6	-5,8	-2,6	-4,9	-4,4	-1,7	-3,6
	SERVIZI	1,7	0,7	0,9	1,1	5,5	1,2	1,9	2,4	2,1	-0,2	-0,3	-0,3	1,4	1,6	1,4
	ALTRO	-4,0	-1,9	-2,3	1,3	-8,3	0,7	3,4	-0,6	1,9	-4,7	0,0	-3,5	1,0	-1,6	0,2
	TOTALE	-1,4	-0,8	-0,9	-1,1	1,0	-1,1	0,6	0,8	0,7	-2,1	-1,0	-1,8	-0,5	0,0	-0,3

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

DINAMICA ARTIGIANATO NEI COMUNI DI FRONTIERA E NEI RESTANTI COMUNI DELLE PROVINCE DI LECCO, COMO, VARESE E VERBANO-CUSIO-OSSOLA PER MACRO-SETTORE

anni 2014-2016 - Imprese registrate

		Lecco			Como			Varese			Verbano-Cusio-Ossola			TOTALE		
		Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
2014	MANIFATTURIERO	521	1.997	2.518	4.072	121	4.193	3.307	1.932	5.239	626	429	1.055	8.526	4.479	13.005
	COSTRUZIONI	820	2.723	3.543	6.606	239	6.845	6.107	3.423	9.530	1.360	539	1.899	14.893	6.924	21.817
	SERVIZI	583	2.412	2.995	5.232	200	5.432	4.751	2.637	7.388	915	526	1.441	11.481	5.775	17.256
	ALTRO	15	45	60	114	14	128	67	32	99	50	13	63	246	104	350
	TOTALE	1.939	7.177	9.116	16.024	574	16.598	14.232	8.024	22.256	2.951	1.507	4.458	35.146	17.282	52.428
2016	MANIFATTURIERO	503	1.918	2.421	3.846	83	3.929	3.140	1.832	4.972	603	420	1.023	8.092	4.253	12.345
	COSTRUZIONI	784	2.635	3.419	6.107	178	6.285	5.872	3.342	9.214	1.272	518	1.790	14.035	6.673	20.708
	SERVIZI	581	2.399	2.980	5.319	157	5.476	4.817	2.692	7.509	930	543	1.473	11.647	5.791	17.438
	ALTRO	15	44	59	103	9	112	64	36	100	43	14	57	225	103	328
	TOTALE	1.883	6.996	8.879	15.375	427	15.802	13.893	7.902	21.795	2.848	1.495	4.343	33.999	16.820	50.819
DISTRIB.% 2016	MANIFATTURIERO	20,8	79,2	100,0	97,9	2,1	100,0	63,2	36,8	100,0	58,9	41,1	100,0	65,5	34,5	100,0
	COSTRUZIONI	22,9	77,1	100,0	97,2	2,8	100,0	63,7	36,3	100,0	71,1	28,9	100,0	67,8	32,2	100,0
	SERVIZI	19,5	80,5	100,0	97,1	2,9	100,0	64,1	35,9	100,0	63,1	36,9	100,0	66,8	33,2	100,0
	ALTRO	25,4	74,6	100,0	92,0	8,0	100,0	64,0	36,0	100,0	75,4	24,6	100,0	68,6	31,4	100,0
	TOTALE	21,2	78,8	100,0	97,3	2,7	100,0	63,7	36,3	100,0	65,6	34,4	100,0	66,9	33,1	100,0
INC.%ART. SU TOT	MANIFATTURIERO	58,9	55,3	56,0	56,7	49,4	56,5	48,3	45,1	47,1	67,4	63,0	65,5	53,8	50,8	52,8
	COSTRUZIONI	78,3	75,8	76,3	76,5	66,4	76,2	74,7	71,6	73,6	77,5	79,9	78,2	75,9	73,7	75,2
	SERVIZI	19,4	18,9	19,0	19,1	17,0	19,0	17,8	16,4	17,3	17,5	19,3	18,1	18,4	17,6	18,1
	ALTRO	3,4	2,9	3,0	2,9	4,1	2,9	2,1	2,2	2,2	4,7	4,4	4,6	2,8	2,8	2,8
	TOTALE	35,7	33,0	33,5	33,2	27,0	33,0	31,3	29,6	30,6	32,5	33,6	32,9	32,5	31,2	32,0
VAR.%2014- 2016	MANIFATTURIERO	-3,5	-4,0	-3,9	-5,6	-31,4	-6,3	-5,0	-5,2	-5,1	-3,7	-2,1	-3,0	-5,1	-5,0	-5,1
	COSTRUZIONI	-4,4	-3,2	-3,5	-7,6	-25,5	-8,2	-3,8	-2,4	-3,3	-6,5	-3,9	-5,7	-5,8	-3,6	-5,1
	SERVIZI	-0,3	-0,5	-0,5	1,7	-21,5	0,8	1,4	2,1	1,6	1,6	3,2	2,2	1,4	0,3	1,1
	ALTRO	0,0	-2,2	-1,7	-9,6	-35,7	-12,5	-4,5	12,5	1,0	-14,0	7,7	-9,5	-8,5	-1,0	-6,3
	TOTALE	-2,9	-2,5	-2,6	-4,1	-25,6	-4,8	-2,4	-1,5	-2,1	-3,5	-0,8	-2,6	-3,3	-2,7	-3,1

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Infocamere

DINAMICA ADDETTI NEI COMUNI DI FRONTIERA E NEI RESTANTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE

anni 2012 e 2015 - Addetti unità locali

	ADDETTI 2012			ADDETTI 2015			VAR.% 2012-2015		
	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	128	76	204	81	103	184	-36,8	35,9	-9,6
C: attività manifatturiere	58.293	36.205	94.498	54.465	35.186	89.651	-6,6	-2,8	-5,1
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	386	368	755	397	358	755	2,8	-2,9	0,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.094	869	1.964	1.202	874	2.076	9,9	0,5	5,7
F: costruzioni	14.064	8.398	22.461	11.746	7.051	18.797	-16,5	-16,0	-16,3
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	31.189	18.574	49.763	30.069	17.775	47.844	-3,6	-4,3	-3,9
H: trasporto e magazzinaggio	6.564	13.480	20.044	5.751	11.068	16.818	-12,4	-17,9	-16,1
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.318	6.508	16.826	10.036	6.631	16.667	-2,7	1,9	-0,9
J: servizi di informazione e comunicazione	2.838	1.984	4.822	2.712	1.966	4.678	-4,5	-0,9	-3,0
K: attività finanziarie e assicurative	4.357	2.708	7.065	4.077	2.472	6.549	-6,4	-8,7	-7,3
L: attività immobiliari	3.800	2.261	6.061	3.731	2.375	6.106	-1,8	5,0	0,7
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	10.352	6.610	16.962	10.566	6.293	16.859	2,1	-4,8	-0,6
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10.640	5.381	16.020	10.851	6.413	17.264	2,0	19,2	7,8
P: istruzione	713	453	1.167	745	730	1.475	4,4	61,1	26,4
Q: sanità e assistenza sociale	6.798	4.393	11.191	7.314	5.052	12.366	7,6	15,0	10,5
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.322	711	2.034	1.448	622	2.071	9,5	-12,5	1,8
S: altre attività di servizi	4.759	3.099	7.857	5.141	2.871	8.012	8,0	-7,3	2,0
TOTALE ADDETTI	167.615	112.077	279.693	160.331	107.840	268.172	-4,3	-3,8	-4,1

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Istat

**DINAMICA TOTALE IMPRESE REGISTRATE NEI COMUNI DI FRONTIERA
E NEI RESTANTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE**

anno 2016 - Sezioni Ateco 2007

	TOTALE IMPRESE REGIISTRATE 2016			VAR.% su 2014		
	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.293	486	1.779	0,5	1,3	0,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	18	10	28	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	6.503	4.062	10.565	-2,5	-2,8	-2,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	50	19	69	6,4	11,8	7,8
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	97	53	150	1,0	6,0	2,7
F Costruzioni	7.859	4.665	12.524	-2,1	-0,8	-1,6
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.274	6.136	16.410	1,1	1,9	1,4
H Trasporto e magazzinaggio	972	712	1.684	-4,1	0,0	-2,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.264	1.734	4.998	3,2	3,8	3,4
J Servizi di informazione e comunicazione	925	558	1.483	0,8	5,5	2,5
K Attività finanziarie e assicurative	1.138	680	1.818	1,9	3,3	2,4
L Attività immobiliari	3.715	2.712	6.427	-0,5	-1,7	-1,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.547	903	2.450	4,5	2,6	3,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.710	1.012	2.722	10,0	10,5	10,2
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	1	1		0,0	0,0
P Istruzione	295	150	445	8,1	14,5	10,1
Q Sanità e assistenza sociale	397	231	628	4,5	9,5	6,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	515	259	774	7,7	5,7	7,1
S Altre attività di servizi	2.306	1.313	3.619	1,6	2,6	1,9
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...						
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali						
X Imprese non classificate	1.545	1.042	2.587	6,0	-2,0	2,7
TOTALE IMPRESE	44.423	26.738	71.161	0,6	0,8	0,7

Elaborazione Osservatorio MPI Cofartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Infocamere

**DINAMICA IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE NEI COMUNI DI FRONTIERA
E NEI RESTANTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VARESE**

anno 2016 - Sezioni Ateco 2007

	IMPRESE ARTIGIANE			INC.% SU TOT.IMP			VAR.% SU 2014		
	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale	Comuni di frontiera	Altri Comuni	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	36	12	48	2,8	2,5	2,7	9,1	33,3	14,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0	1	5,6	0,0	3,6	-50,0	-	-50,0
C Attività manifatturiere	3.140	1.832	4.972	48,3	45,1	47,1	-5,0	-5,2	-5,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...									
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	26	19	45	26,8	35,8	30,0	-10,3	18,8	0,0
F Costruzioni	5.872	3.342	9.214	74,7	71,6	73,6	-3,8	-2,4	-3,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	739	353	1.092	7,2	5,8	6,7	-0,4	1,7	0,3
H Trasporto e magazzinaggio	543	418	961	55,9	58,7	57,1	-7,5	-3,9	-6,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	395	228	623	12,1	13,1	12,5	0,3	-1,3	-0,3
J Servizi di informazione e comunicazione	132	65	197	14,3	11,6	13,3	1,5	32,7	10,1
K Attività finanziarie e assicurative									
L Attività immobiliari	2	6	8	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	220	109	329	14,2	12,1	13,4	5,3	10,1	6,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	854	447	1.301	49,9	44,2	47,8	11,1	9,3	10,4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...									
P Istruzione	20	8	28	6,8	5,3	6,3	0,0	33,3	7,7
Q Sanità e assistenza sociale	1	2	3	0,3	0,9	0,5	0,0	100,0	50,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	69	27	96	13,4	10,4	12,4	4,5	-10,0	0,0
S Altre attività di servizi	1.842	1.029	2.871	79,9	78,4	79,3	0,6	0,6	0,6
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...									
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali									
X Imprese non classificate	1	5	6	0,1	0,5	0,2	-66,7	-16,7	-33,3
TOTALE IMPRESE ART.	13.893	7.902	21.795	31,3	29,6	30,6	-2,4	-1,5	-2,1

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia su dati Unioncamere-Infocamere

MASCI: 26 dipendenti, azienda specializzata nel settore metallurgico e lavorazioni lamiera

ITALTRASFO SRL: 30 dipendenti, azienda metalmeccanica di Germignaga specializzata nella progettazione e produzione di trasformatori

IMF LUINO: 100 dipendenti, il fallimento del 2016 di un'azienda solida e con forti legami con il territorio ha avuto non solo effetti diretti, ma pesanti conseguenze anche sull'indotto. Ora l'ipotesi è il subentro di un nuovo gruppo industriale, con riavvio delle attività a gennaio e impiego di venti dipendenti



Dal mese di giugno Confartigianato ha avviato una fase di ascolto delle imprese locali, sino ad oggi a forte trazione manifatturiera, registrando le seguenti criticità:

1. In un territorio sempre meno industrializzato, l'indotto è esposto alla forte contrazione degli ordinativi
2. Il comparto risente del dumping salariale esercitato dal Canton Ticino, delle difficoltà logistiche che riducono anche del 20% la competitività rispetto ai competitor, della scarsa diffusione della banda larga e della carenza di personale qualificato da inserire nelle aziende
3. Oggi, ad una azienda che chiude non corrisponde, un numero adeguato di nuove imprese in grado di offrire soluzioni e prospettive alternative, a causa dei fattori critici già evidenziati e ben noti

4. È difficile, per un'impresa manifatturiera, intercettare personale giovane e qualificato a causa dell'assenza – negli istituti professionali luinesi – dello specifico indirizzo scolastico richiesto. A tale carenza non riescono a supplire gli istituti professionali dislocati in altre aree della provincia, data la distanza chilometrica e l'analoga richiesta di competenze provenienti dalle aziende locali
5. A causa del dumping salariale esercitato dal Canton Ticino, il personale giovane eventualmente formato dall'azienda stessa, viene regolarmente assorbito oltretutto. Costringendo le imprese locali a investire nuove risorse e nuovo impegno nella formazione.

Nei territori di confine le aziende faticano, dato il costo del lavoro italiano, ad essere attrattive per i lavoratori già formati.

Di contro **coloro che vivono entro i venti chilometri dalla Svizzera e che decidono di lavorare per le aziende di confine, in Italia, non hanno alcuna agevolazione rispetto ai colleghi occupati negli stati confinanti.**

Si è evidenziata pertanto la necessità di un correttivo in grado di **evitare la desertificazione dei territori erosi dalla concorrenza del "netto al dipendente"** che in particolar modo è rappresentato dalla Svizzera.

IL PROGETTO DI LEGGE: OBIETTIVI

La proposta di Confartigianato Imprese Varese prevede un **regime fiscale incentivante per i lavoratori che risiedono in Italia e sono occupati in aziende con sede legale in tutti i territori di confine entro e non oltre i 20 chilometri** così come previsto dall'Agenzia delle Entrate con Risoluzione del 28 marzo 2017 n. 38 per la Svizzera, estensibile anche ad Austria, Francia e Slovenia.

In particolare, il reddito da lavoro dipendente prodotto nel territorio italiano da lavoratori residenti in Italia e dipen-

denti di aziende con sede legale entro i 20 chilometri dal confine, concorre alla formazione della base imponibile nella misura che va dal 70 al 50%.

AZIONI DI SUPPORTO FORMAZIONE-OCCUPAZIONE

E' stato avviato un programma in due fasi destinato all'individuazione, formazione e inserimento delle figure professionali più richieste sul territorio, anche alla luce delle attuali carenze.

FORMAZIONE/SOMMINISTRAZIONE – Risponde ai bisogni occupazionali urgenti espressi dalle aziende per far fronte ai picchi produttivi e fornire una risposta efficace alle esigenze del mercato.

PROGETTO ITS – Prevede l'attivazione di un Istituto Tecnico Superiore finalizzato al conseguimento del diploma di tecnico superiore. Tale formazione, di durata biennale, verrà strutturata in sinergia con le istituzioni formative locali in modo da rispondere alle esigenze professionali espresse dalle imprese locali.

QUADRO NORMATIVO

Attualmente non ci sono normative in favore dei lavoratori occupati nelle aziende situate nei territori di confine con i paesi esteri.

È invece molto sentito il problema dei lavoratori frontalieri, affrontato diversamente a seconda degli Stati esteri con cui l'Italia ha sottoscritto convenzioni.

DEFINIZIONE DI FRONTALIERE E REGIMI FISCALI PREVISTI

La normativa comunitaria definisce "lavoratore frontaliere" qualsiasi lavoratore occupato sul territorio di uno Stato membro e residente sul territorio di un altro Stato membro dove torna, di regola, ogni giorno o almeno una volta alla settimana.

Questa definizione, che oltre agli elementi caratteristici dello spostamento dal domicilio al luogo di lavoro attraverso una frontiera, conserva la condizione temporanea del ritorno quotidiano o settimanale al domicilio, si applica tuttavia solamente alla protezione sociale dei lavoratori frontalieri all'interno dell'Unione Europea.

In campo fiscale, la definizione di lavoratore frontaliere, per quanto riguarda la normativa interna, è reperibile nell'art.3, comma 2, della Finanziaria 2001, che stabiliva l'esenzione dalla base imponibile Irpef per l'anno 2001 per «i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato.....».

¹⁸ Il più recente art. 1, co. 175 della Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147/2013), che ha prorogato a "regime" la franchigia Irpef per i lavoratori frontalieri, ha riproposto tale definizione.

Riguardo ai documenti di prassi, per le circolari 1/E del 2001 e 2/E del 2003, si considerano lavoratori frontalieri i lavoratori dipendenti che sono residenti in Italia e che quotidianamente si recano all'estero in zone di frontiera o in paesi limitrofi per svolgere la prestazione di lavoro. Le lacune della normativa interna sono colmate nella maggior parte dei casi dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, talvolta, riguardo alla definizione di lavoratore frontaliere, ma soprattutto in merito alla definizione della potestà impositiva.

Le convenzioni bilaterali contro la doppia imposizione impongono di risiedere e lavorare in una zona frontaliere

in senso stretto, definita in modo variabile in ciascuna convenzione fiscale.

La circolare dell'Agenzia delle entrate n. 1 del 3 gennaio 2001 precisa che:

- sono considerate zone di frontiera: Austria, Francia, Svizzera, Slovenia, San Marino, Città Stato del Vaticano;
- è considerato Paese limitrofo il Principato di Monaco

LE CONVENZIONI STIPULATE DALL'ITALIA

» **Convenzione Italia – Francia** (ratificata con legge n.



20 del 7 gennaio 1992) "Potestà impositiva esclusiva del Paese in cui il soggetto è residente". In Italia la zona di confine tocca tre regioni alle quali è limitato l'ambito

di applicazione delle disposizioni in tema di frontalieri: Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. Per ciò che concerne la Francia, la linea di confine interessa cinque dipartimenti: Alta Savoia, Savoia, Alte Alpi, Alpi dell'Alta Provenza e Alpi Marittime.

» **Convenzione Italia – Austria** (ratificata con legge n.



762 del 18 ottobre 1984) "Potestà impositiva esclusiva del Paese in cui il soggetto è residente". Si definisce frontaliere chi risiede nei pressi della frontiera e

svolge un'attività dipendente nell'altro Stato, sempre nei pressi della frontiera, e attraversa abitualmente la frontiera per recarsi al lavoro.

» **Convenzione Italia – Slovenia** (ratificata con legge del



29 maggio 2009 n. 76) "Potestà impositiva concorrente del Paese di residenza e del Paese in cui il reddito viene prodotto". Nessuna indicazione riguardo alla definizione di lavoratore frontaliere.

» **Convenzione Italia – Svizzera** (ratificata con legge



n. 943 del 23 dicembre 1978) Potestà impositiva esclusiva del Paese in cui i redditi sono prodotti se il frontaliere risiede nella fascia di confine di 20 chilometri che comprende i comuni situati nelle province

di Como, Varese, Lecco e del Verbano Cusio Ossola, in Italia; mentre, per il versante svizzero, è considerato di frontiera l'intero territorio comprendente il Cantone Ticino, il Cantone Vallese e il Cantone dei Grigioni.

La nozione di frontaliere (in senso stretto) riguarda soltanto i lavoratori dipendenti che quotidianamente si recano

cano dalla propria residenza, sita in un Comune prossimo al confine, nell'ambito della "fascia di 20 chilometri" dallo stesso, in uno dei suddetti Cantoni confinanti con l'Italia. Per i frontalieri italiani oltre la fascia di 20 chilometri, invece, è applicabile la disciplina della franchigia (di 6.700 euro) e del credito d'imposta.

La soppressione delle zone di frontiera con la Svizzera, avvenuta il 1 giugno 2007, allo scadere del periodo transitorio dell'accordo del 21 giugno 1999, in vigore dal 1 giugno 2002 tra la Svizzera e la Comunità Europea sulla libera circolazione delle persone, incide sulla mobilità geografica dei frontalieri e sulla loro capacità di esercitare un'attività economica su tutto il territorio dello Stato di lavoro.

Ai fini del trattamento fiscale dei redditi di lavoro dipendente prestato dai frontalieri, invece, continua ad essere disciplinato nei limiti e nei termini di cui al citato accordo bilaterale del 3 ottobre 1974 e non rileva, pertanto, il possesso del "permesso G" che consente al lavoratore di pernottare in Svizzera durante la settimana.

Infine la Camera dei Deputati ha approvato le modifiche alla "manovrina" finanziaria (D.L. 50/2017) riguardante il secondo pilastro e monitoraggio fiscale.

In particolare

- » Il secondo pilastro sarà tassato d'ora in poi al 5%, indipendentemente dalla forma in cui verrà erogato (rendita o capitale).
- » Le rendite da prepensionamento saranno assoggettate anch'esse a un'imposta pari al 5%.

Ricordiamo che l'aliquota unica del 5% era già attiva per coloro che aderivano alla voluntary disclosure (ovvero per chi doveva regolarizzare le prestazioni non denunciate in passato) ma, paradossalmente, non valeva ancora per coloro che dichiaravano regolarmente le rendite.

In questo modo il quadro delle prestazioni previdenziali svizzere viene di fatto uniformato sulla base di quanto già accadeva da decenni per le rendite AVS ed AI.

Convenzione Italia – San Marino (ratificata con legge n.



88 del 19 luglio 2013) "Podestà impositiva concorrente del paese di residenza e del paese in cui il reddito viene prodotto". Nessuna indicazione riguardo alla

nozione di frontaliere.

STATI NON CONVENZIONATI

Non è prevista alcuna convenzione (pertanto si applica la

tassazione concorrente, con il credito d'imposta art. 165 Tuir) con i seguenti paesi:

- » **Principato di Monaco** (non è ammesso fruire della convenzione stipulata con la Francia)
- » **Città del Vaticano** (resta ferma, tuttavia, l'esenzione dall'Irpef dei redditi frontalieri di lavoro dipendente prodotti nello Stato del Vaticano quando questi sono erogati dalla Santa Sede, dagli enti centrali della Chiesa Cattolica e dagli enti gestiti direttamente dalla Santa Sede).

SITUAZIONE DI FATTO

La doppia imposizione prevista dalle convenzioni con Austria, Francia (estesa al Principato di Monaco), Slovenia e San Marino applica il principio della tassazione fiscale nel paese di residenza; al contrario, la Convenzione con la Svizzera applica un "regime speciale" ai frontalieri che, se da una parte porta ricchezza ai territori di confine, dall'altra ha conseguenze devastanti sulle aziende situate nei territori che insistono nel raggio dei 20 chilometri.

In generale su tutto il territorio di confine le aziende riescono, dato il costo del lavoro italiano, ad essere attrattive per i lavoratori già formati.

Di contro coloro che vivono a confine e che decidono di lavorare per le aziende locali, oggi in Italia, non hanno alcun incentivo.

Va dunque prevista una norma onde evitare la desertificazione di quei territori erosi dalla **forte concorrenza del "netto al dipendente"** che in particolar modo è rappresentato dalla Svizzera, ma anche da Francia e Austria.

Si rende dunque necessaria una norma onde evitare un costo sociale troppo alto per quelle terre disagiate che dispongono, comunque, di una forte dote imprenditoriale.

SCOPO DELLA NORMA (RATIO LEGIS)

Il disegno di legge ha la funzione di garantire all'Italia una effettiva crescita in ambito scientifico, tecnico – gestionale e progettuale ma anche della finanza, bancario e dell'economia, nonché di attrarre investimenti che gli altri Paesi potrebbero effettuare nel nostro Stato, e in particolare nei territori di confine.

Per crescere occorre investire ancora di più sulla forza attrattiva nei confronti dei lavoratori che intendono tornare in Italia, o che vogliono lavorare in Italia nei territori di confine, ma occorre investire anche affinché gli altri Paesi mantengano in Italia gli investimenti e per rendere il nostro "Sistema Paese" più stabile, solido e ospitale per

nuovi capitali entranti anche grazie alla presenza di capitale umano che non emigra.

L'Italia, oggi, può essere un valido player nello scacchiere europeo, ma non deve dimenticare di essere un valido partner per il sistema globale degli scambi. La forza attrattiva per i propri lavoratori specializzati, soprattutto in professioni più di nicchia e sempre meno praticate, è elemento principale di valutazione di un Paese.

Infatti un Paese che si relaziona con un mondo globalizzato non si tara solo riguardo alla capacità delle aziende di bandiera di operare su mercati esteri, o solo sulla base delle capacità di incoraggiare investimenti di multinazionali sul proprio territorio ma anche, e soprattutto, rispetto alla possibilità mantenere in Patria persone di talento con forti capacità, conoscenze e competenze di lavoro, che sappiano fare e che permettano un investimento in "capitale umano" ad altissimo ROI in termini socio-economici. Ciò in quanto si va a rafforzare le fasce più deboli: operai della produzione, dell'artigianato e delle piccole e medie aziende, che sono la linfa vitale del nostro Stato.

L'Italia ha necessità di mantenere in Patria i propri talenti per veder ripartire la propria economia.

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE

La proposta prevede un regime fiscale incentivante per i lavoratori che risiedono in Italia e sono occupati in aziende che hanno sede legale in tutti i territori di confine entro e non oltre i 20 chilometri così come previsto dall'Agenzia delle Entrate con Risoluzione del 28 marzo 2017 n. 38 per la Svizzera, anche per Austria, Francia e Slovenia. In particolare, il reddito di lavoro dipendente prodotto nel territorio dello Stato Italiano da lavoratori residenti in Italia e dipendenti di aziende con sede legale entro i 20 chilometri dal confine con Svizzera, Austria, Francia e Slovenia, concorre alla formazione della base imponibile nella misura che va dal 70 al 50%.

REQUISITI SOGGETTIVI

- » I lavoratori sono stati residenti in Italia nell'anno di richiesta del beneficio da almeno 3 mesi. Per residenza si intende la residenza fiscale;
- » L'attività lavorativa è svolta presso un'impresa residente nel territorio dello Stato in forza di un rapporto di lavoro instaurato con questa. La sede legale dell'azienda deve trovarsi entro i 20 chilometri dal confine Svizzero, Austriaco, Francese e Sloveno;

- » L'attività lavorativa è prestata nel territorio italiano per un periodo superiore a 183 giorni nell'arco di ciascun periodo d'imposta;
- » i lavoratori hanno qualifica di qualsivoglia tipo ad eccezione di soci di cooperative, lavoratori a domicilio, telelavoro, smart working, colf e badanti.
- » Sono inoltre destinatari delle stesse agevolazioni: i cittadini dell'Unione Europea, in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenza nei predetti confini; i cittadini dell'Extra Ue che sono nelle stesse condizioni dei cittadini Ue.
- » Per evitare il mero vantaggio fiscale, il lavoratore è obbligato a rimanere residente nel comune di confine per almeno tre anni successivi all'assunzione, o per tre mesi precedenti all'entrata in vigore della norma e deve formulare per iscritto al datore di lavoro, o in fase di dichiarazione dei redditi, la scelta di applicare irrevocabilmente per il quinquennio di vigenza il beneficio. Da ciò consegue che la clausola di stabilità che si impone con questa previsione permette un piano di sviluppo almeno triennale all'azienda che consente un'ipotesi di rientro degli investimenti, se non altro potenziale, rispetto all'assunzione.

Qualora la condizione della permanenza nei comuni di confine non venga rispettata è previsto il recupero dei benefici già fruiti, nonché l'applicabilità delle relative sanzioni e interessi. La fattispecie sanzionatoria che si configura è, comunque, quella dell'omesso versamento e non quella della dichiarazione infedele. Inoltre sembra opportuno prevedere che la maggior imposta venga recuperata con un conguaglio sulle spettanze di fine rapporto fino a capienza e con garanzia sul Tfr in busta paga dal datore di lavoro a titolo di sostituto di imposta.

IL CONCETTO DI RESIDENZA FISCALE E LA RELATIVA PROBAZIONE

L'applicazione del beneficio in commento presuppone il trasferimento della residenza fiscale nel territorio di uno dei comuni italiani di confine ai sensi dell'art. 2 del TUIR.

REQUISITI OGGETTIVI

La sede legale dell'azienda deve trovarsi da più di 12 mesi nel territorio entro i 20 chilometri dal confine Svizzero, Austriaco, Francese e Sloveno e deve operare con dipendenti da almeno 12.

INCUMULABILITÀ

L'agevolazione non può essere cumulata con gli incentivi di nessun genere.

DECADENZA

Il beneficiario degli incentivi decade dal diritto agli stessi laddove la residenza in Italia, nei 20 chilometri dal confine, non sia mantenuta per almeno tre anni. In tal caso si provvede al recupero dei benefici già fruiti, con applicazione delle relative sanzioni e degli interessi.

Il beneficiario degli incentivi decade dal diritto se, oltre al rapporto di lavoro subordinato con la società avente sede legale nei 20 chilometri dal confine, ha altri rapporti di lavoro subordinato con qualsivoglia tipologia di contratto. Il beneficiario decade dal diritto in caso di variazione della sede legale dell'azienda dal momento della registrazione nei registri della Camera di Commercio.

DURATA ED ESERCIZIO DELL'OPZIONE

Il lavoratore può usufruire del beneficio fiscale per la durata massima di cinque anni, anche non continuativi; frazionabili di anno in anno dal gennaio al dicembre dell'anno in corso.

Il reddito di lavoro dipendente prodotto nel territorio dello Stato Italiano da lavoratori residenti nella fascia dei 20 chilometri, concorre alla formazione della base imponibile nella misura del 70% per il primo anno di permanenza, del 60% per il secondo anno e del 50% dal terzo al quinto anno.

Il lavoratore potrà usufruire del beneficio **esercitando l'opzione di scelta per il regime fiscale agevolato entro il primo trimestre dell'anno fiscale in corso**. L'opzione sarà manifestata per iscritto al proprio datore di lavoro.

Gli emolumenti del soggetto beneficiario non concorrono alla formazione del valore della produzione netta dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) per il loro intero ammontare e per tutto l'importo che avrebbero raggiunto nell'arco dell'anno solare in corso anche se il lavoratore decidesse di recedere dal rapporto per dimissioni (esempio: il lavoratore percepisce 2.800,00 euro al mese e si dimette nel mese di maggio; l'importo detraibile dall'Irap sarà comunque rappresentato dell'intera retribuzione annua lorda che avrebbe percepito il lavoratore se avesse lavorato tutto l'anno: 2.800,00 x 13 mensilità - Ccnl Metalmeccanica Industria).

ESERCIZIO DELL'OPZIONE, FINALITÀ STATISTICHE E DI CONTROLLO

Al fine di monitorare la forza attrattiva della norma si ritiene opportuno che **l'esercizio di opzione per l'applicazione del beneficio di riduzione della base imponibile venga fatto dal lavoratore dipendente residente nei 20 chilometri al momento dell'assunzione**.

Inoltre è necessario prevedere l'inserimento nelle comunicazioni di assunzione di un campo obbligatorio che segnali il lavoratore come soggetto potenziale beneficiario del diritto e la presenza o meno della scelta al Centro per l'Impiego competente.

Ciò serve a tracciare le assunzioni con l'agevolazione, le cessazioni e le eventuali permanenze oltre i cinque anni di beneficio. Inoltre essendo l'opzione parte delle deduzioni verrebbe ricompresa nelle richieste di dichiarazioni in fase di assunzione che il datore di lavoro pone ai dipendenti, evitando che qualcuno dei lavoratori beneficiari perda l'informazione. Infine è importante prevedere sulla Certificazione Unica del dipendente e sul 770 una annotazione che dia evidenza della scelta fatta ed estendere la facoltà di opzionare anche in fase di dichiarazione dei redditi.

L'agevolazione dell'iniziativa "sconto carburante", prevista dalla legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28, è rivolta ai privati cittadini residenti nei Comuni confinanti con la Svizzera. Venne introdotta con l'**obiettivo di ridurre il dumping del pieno esercitato dai distributori in confine elvetico ai danni dei colleghi italiani con attività in territori di confine.**

I cittadini residenti nei Comuni fino a 20 chilometri dal confine con la Svizzera possono beneficiare di uno sconto sui rifornimenti di carburante.

Regione Lombardia stabilisce lo sconto, verificando trimestralmente la differenza di prezzo del carburante con la Svizzera, sulla base delle rilevazioni comunicate dall'Ambasciata d'Italia presso la Confederazione Elvetica.

La riduzione del prezzo si determina in relazione alla fascia di appartenenza del Comune di residenza dei beneficiari e non dipende dall'ubicazione dell'impianto di distribuzione carburante scelto per il rifornimento che comunque deve

essere collocato in uno dei Comuni interessati. L'agevolazione è prevista solo per l'uso privato del veicolo. Chi ha un'attività economica e desidera portare in detrazione i costi del carburante dovrà acquistare la benzina a prezzo pieno.



La riduzione del prezzo è determinata in relazione alla fascia di appartenenza del Comune di residenza dei beneficiari (che varia a seconda della distanza dal confine) e non dipende dall'ubicazione dell'impianto di distribuzione carburante scelto per il rifornimento.

FASCIA A (da 0 a 10 km dal confine)

FASCIA B (>10 fino a 20 km dal confine)

Costi a carico del cittadino: l'utilizzo della carta sconto benzina prevede l'applicazione di un canone annuale di 1,50 euro. L'importo viene scalato in automatico sul primo rifornimento a prezzo scontato all'inizio di ogni anno solare.

2017/2018 - LE AZIONI

L'ITER DEL PROGETTO

ASCOLTO: nei mesi di giugno, luglio e settembre 2017 Confartigianato Varese ha raccolto le istanze e i problemi espressi dal territorio attraverso confronti diretti e due Tavole Rotonde organizzate a Cassano Valcuvia in collaborazione con quindici imprese del territorio.

PER FORNIRE SOLUZIONI IMMEDIATE E DI MEDIO/LUNGO TERMINE CONFARTIGIANATO

» il 14 settembre 2017 ha portato le problematiche delle aziende del Luinese all'attenzione della **Commissione Attività produttive di Regione Lombardia**
 » ha messo a punto un progetto di legge presentato pubblicamente il 13 ottobre 2017 nella sede di Gallarate ai rappresentanti della provincia di Varese in Regione Lombardia, a Roma e a Bruxelles;
 » ha definito un programma formativo articolato in due fasi
 a) "Formazione/somministrazione", per bisogni occupazionali urgenti delle aziende, sia in presenza di picchi produttivi sia per consentire una risposta efficace alle esigenze del mercato. Una prima sperimentazione in tal senso si è conclusa, con risultati positivi in termini occupazionali

b) "Progetto ITS", per istanze di medio/lungo termine; prevede l'attivazione di un Istituto Tecnico Superiore

per il conseguimento del diploma di tecnico superiore attraverso la formula di istruzione terziaria, non di tipo universitario. Tale formazione, di durata biennale, verrà strutturata in modo da rispondere alle esigenze professionali richieste dalle imprese locali.

PROGETTO DI LEGGE E INTERVENTI FORMATIVI il 27 novembre 2017 sono stati comunicati a tutti i sindaci dell'area attraverso una lettera a firma del presidente di Confartigianato Varese, Davide Galli

IL 20 DICEMBRE 2017 IL PROGETTO DI LEGGE È STATO SOTTOPOSTO ALLA VALUTAZIONE TECNICA - positiva - della responsabile Patti per lo Sviluppo del Ministero per la Coesione Territoriale, Bianca Maria Scalet

NEL MESE DI GENNAIO 2018 IL PROGETTO DI LEGGE È DIVENTATO IL PRIMO DEI PUNTI CHIAVE evidenziati da Confartigianato Varese come prioritario nell'impegno istituzionale dei candidati alle elezioni politiche e regionali del 4 marzo 2018

NEL MESE DI FEBBRAIO 2018 il progetto di legge è stato portato all'attenzione di 2600 imprese dell'area del Luinese attraverso un'apposita brochure postalizzata e, al contempo, è stata riportata all'attenzione delle amministrazioni locali attraverso una lettera indirizzata ai sindaci

DA IMPRESAPERTA AL PROGETTO DI LEGGE

ImpresAperta è un'iniziativa nata nel 2017 nell'ambito del progetto "Imprese e Territorio" di Confartigianato Varese con l'obiettivo di sperimentare una nuova forma di dialogo, confronto e reciproca conoscenza tra aziende del territorio e istituzioni comunali, regionali e nazionali.

Aprire capannoni e laboratori significa, infatti, rappresentare in primo luogo a coloro che orientano e indirizzano la politica economica, il "nuovo" e "vero" artigianato, quello che in provincia di Varese opera con forte impronta innovativa, realizza prodotti in grado di competere sui mercati internazionali e investe sulle giovani generazioni per garantire passaggi generazionali efficaci e l'innesto di nuove competenze.

Una visita in azienda è inoltre l'occasione per esplicitare, in un contesto informale e attraverso un confronto diretto e senza filtri con i protagonisti, le problematiche di settori e territori di particolare significatività, per trasmettere la visione delle imprese a coloro che le rappresentano nelle istituzioni e avviare un processo di sinergica collaborazione e coinvolgimento attivo a beneficio del tessuto sociale e del benessere economico locale.

L'originalità di ImpresAperta consiste, infine, nel rendere biunivoca la conoscenza, con l'apertura alle imprese delle sedi istituzionali coinvolte nel progetto.

Un'efficace azione per il territorio, e con il territorio, non può che partire da tali presupposti di ascolto, dialogo e condivisione degli obiettivi. Soprattutto in un momento storico che impone a tutti un impegno straordinario nell'intercettare i timidi segnali di ripresa e nell'interpretarli nel modo più produttivo e proattivo possibile.

Tutte le visite realizzate nell'ambito di questa prima tranche di ImpresAperta sono state documentate con foto, video e relazioni scritte, condivise da entrambe le parti.

La scelta di iniziare il percorso con il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, ha avuto una forte connotazione simbolica, per la collegialità, la trasversalità e la rappresentatività che Confartigianato Imprese Varese riconosce a questa istituzione.

Da ImpresAperta è maturato l'iter di ascolto delle imprese dell'area Nord Luinese e la messa a punto degli interventi illustrati nel presente dossier.

CONFARTIGIANATO IMPRESE VARESE

Costituita nel 1945, Confartigianato Imprese è da sem-pre un punto di riferimento per le aziende della provincia di Varese, Pmi innanzitutto ma anche vere e proprie industrie. Oggi sono quasi novemila le aziende associate, molte delle quali scelgono di appoggiarsi alla società di servizi dell'associazione, Caf Artser. Oltre all'headquarter di viale Milano 5 a Varese, Confartigianato conta sul territorio **sei sedi territoriali** (Varese via Sanvito Silvestro, Gallarate, Busto Arsizio, Saronno, Luino, Tradate) e **quattro recapiti** (Arcisate, Gemonio, Gorla Minore e Sesto Calende). Fanno inoltre capo a Confartigianato il laboratorio di prototipazione rapida e stampa 3D Faberlab (Tradate, viale Europa 4/A) e la scuola di formazione permanente VersioneBeta (Busto Arsizio, via Francesco Baracca 5).

LE SOCIETÀ COLLEGATE

- » Caf Artser Srl: servizi per le imprese
- » Faberlab Srl: FaberLab e servizi per l'innovazione
- » Qui Credito Srl: finanziamenti su misura e linee di credito personalizzate
- » Moa (Mutua Ospedaliera Artigiana) - Sms (Società di Mutuo Soccorso): assistenza medica, ospedaliera e specialistica per imprenditori e famiglie
- » Fondazione San Giuseppe: attività sociali

IL QUADRO ECONOMICO

Confartigianato Varese opera in una provincia che conta 62.036 imprese attive (+0,2% rispetto il 2015), al netto di 3.800 cessazioni e 4.173 nuove attività. Il tasso positivo di 373 unità (+0,53%) colloca il territorio nella prima metà della classifica nazionale del tasso di crescita del sistema produttivo e al terzo posto in Lombardia, preceduta solo da Milano (+1,5%) e Monza Brianza (+1,15%).



Relazioni esterne e Istituzionali
Viale Milano, 5 - 21100 – VARESE
relazioni.esterne@asarva.org - Tel. 0332 256111 - **WWW.ASARVA.ORG**